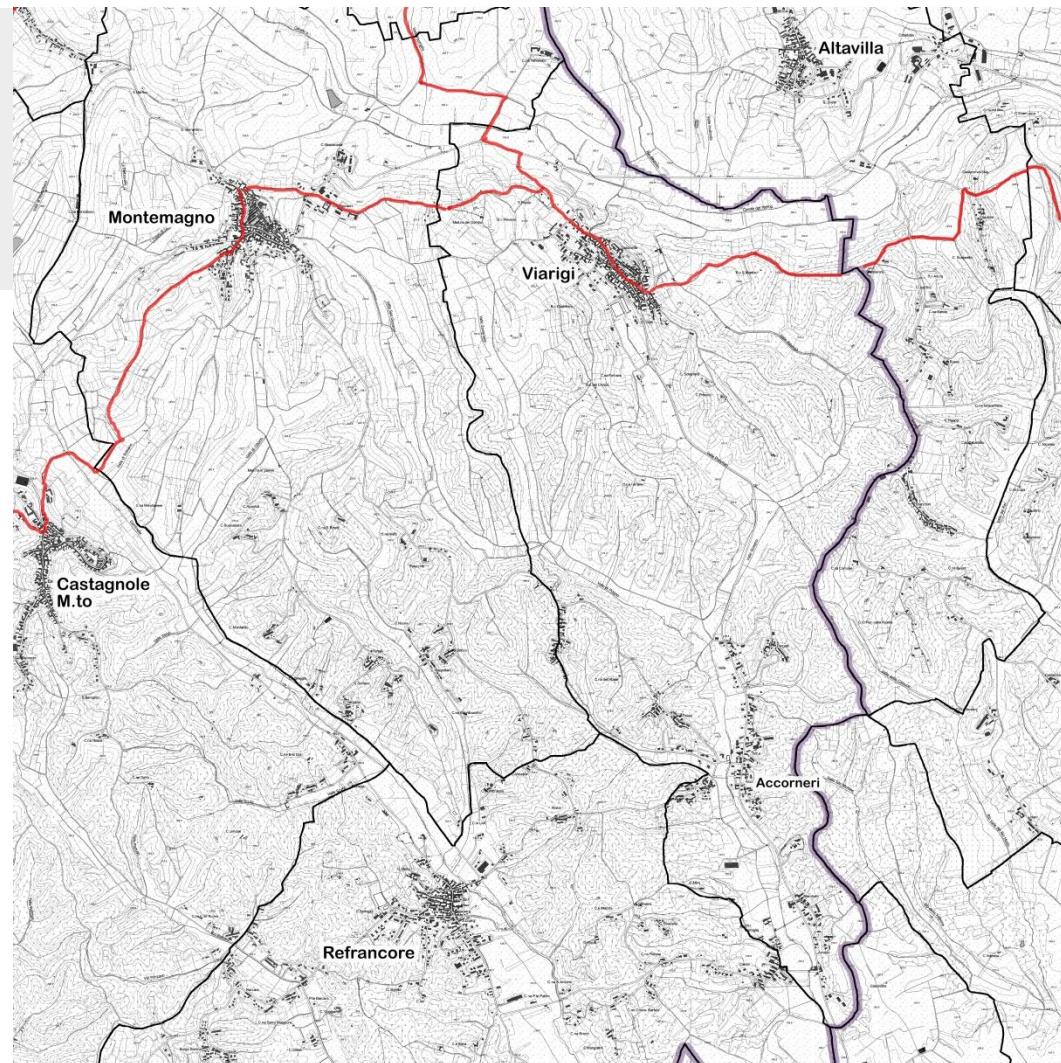


VIARIGI



MICROAREA N.22
«Colline dolci di sole e vino»

Percorso outdoor
«I cammini delle alte colline ombrose e delle colline chiare – parte 2»



CENNI STORICI – IL TOPONIMO

L'origine del paese di Viarigi è probabilmente da collocarsi in **epoca romana**. I primi documenti che attestano la presenza di un borgo in questo territorio risalgono tuttavia al **XII secolo** e citano l'esistenza di un Castello munito di torri e circondato da profondi fossati. Viarigi subì in seguito alterne dominazioni da parte del Comune di Asti, del Vescovo di Asti, del Marchese del Monferrato e del Comune di Alessandria per essere infine annesso, nei primi anni del **Settecento**, ai possedimenti dei *Savoia*. Il **toponimo** sembra derivare dal nome personale germanico *Vidaris Guideris*.

Il paese si presenta arroccato su una piccola altura, sulla cui sommità svetta la Torre delle Vedette, di epoca medievale. L'impianto urbano del borgo antico, strutturato a **gradoni**, è costituito da **isolati concentrici**, collegati tra loro da scalee, e disposti intorno all'originaria roccaforte di cui oggi non resta più traccia.

GLI ELEMENTI URBANI

Piazza della Balarissa

Tipico esempio di **piazza sottomuro**, lo spazio conserva il caratteristico **muraglione ottocentesco**.

Il nome della piazza significa *della palla accartocciata* e deriva dal **gioco della pallamuro**, sport tradizionale molto diffuso nel Monferrato.

Sagrato con strada sottoportico e accesso al nucleo originario

Il complesso urbano, di impatto scenografico suggestivo, è formato dalla parrocchiale, dalla chiesa di San Silverio, con sagrato comune, e da un lungo passaggio voltato sottoportico che conduce al nucleo originario.

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

<i>Cappella di San Marziano</i>	<p>La chiesetta, di origine romanica, è situata a circa un km dal concentrico, sulla cima di una collinetta, in bella posizione panoramica. Se pur parzialmente rimaneggiato nel tempo, l'edificio è datato al 1180 e conserva esternamente tracce importanti della struttura romanica originaria. In particolare, spiccano alcuni blocchi in arenaria con contrafforti, una cornice mistilinea ed alcuni elementi decorativi in cotto; sulla parete absidale esterna sono visibili gli archetti pensili e una serie di sculture a rilievo con raffigurazioni zoomorfe e geometriche.</p>
<i>Chiesa sconsacrata di San Silverio</i>	<p>L'edificio, eretto una prima volta nella seconda metà del '400, fu ricostruito in stile tardobarocco e ulteriormente ampliato e rimaneggiato nel 1840. La chiesa, caratterizzata da un originale impianto circolare, conserva all'interno un'interessante decorazione pavimentale a mosaico.</p> <p><i>Fruibile su richiesta contattando il Comune.</i></p>
<i>Torre delle Vedette, detta anche dei Segnali</i>	<p>Eretta nel XII secolo insieme alla fortezza difensiva, poi scomparsa, la Torre fu sopraelevata nel XIV secolo. L'impianto è quadrato, in mattoni a vista, con monofore e cornici decorate da tre ordini di archetti pensili, infine sormontati da una merlatura a coda di rondine.</p> <p>Accanto è ancora riconoscibile una parte dell'antico corpo di guardia, con le pareti in cotto e arenaria decorate da una cornice di archetti. La Torre, collegata al sagrato della parrocchiale dalla strada principale del borgo che si arrampica sulla collina, ricorda nel nome la sua funzione difensiva: fu costruita infatti per l'osservazione del territorio circostante e posizionata in un punto strategico, da cui si potevano inviare alle altre torri, con segnali di fumo, fuochi e specchi appunto, messaggi di allerta in caso dell'arrivo dei nemici. L'avviso di pericolo in questo modo poteva coprire in pochi minuti un territorio decisamente vasto.</p> <p><i>Esternamente sempre fruibile.</i></p>
<i>Chiesa di Sant'Agata con sagrato panoramico</i>	<p>La prima parrocchiale, risalente al Trecento, fu ricostruita nella metà del XVI secolo e nuovamente interessata da rimaneggiamenti successivi. La chiesa conserva all'interno importanti opere d'arte tra cui un trattico dedicato alla Madonna con Bambino, attribuito al famoso pittore astigiano <i>Gandolfino da Roreto</i> e datato al primo quarto del 1500, e una tela raffigurante la Sacra Famiglia realizzata da <i>Ursula Caccia</i>, figlia di <i>Guglielmo Caccia</i>, detto <i>il Moncalvo</i>, dipinta nella metà del Seicento.</p> <p><i>Fruibile durante le funzioni.</i></p>
<i>Palazzo nobiliare</i>	<p>In Strada del Recinto è visibile questa antica residenza signorile, attualmente privata, costruita tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo.</p>
<i>Voltoni</i>	<p>Nel nucleo storico si conservano i camminamenti coperti di origine medievale, a ricordo dell'antica cortina muraria difensiva.</p>

PAESAGGIO E AMBIENTE

Ex Fornace

All'ingresso del centro abitato è situata una fornace storica, risalente all'**Ottocento**.

Strada verso Montemagno e i nuclei vicini

Le strade sono di alto valore paesaggistico, con vista su vigneti, frutteti e borgate rurali.

BIBLIOGRAFIA

A. COCCO, C. SOLDATI, Viarigi: arte, immagini e colori di un territorio, Castelnuovo Don Bosco s.d.

G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G. B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A. ROSSEBASTIANO, Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani, Torino 1997, p. 698-699

Il Piemonte paese per paese, vol. VII, Firenze 1995, p.283

Viarigi: uno sguardo dal gusto infinito, Viarigi s.d.